



RASSEGNA STAMPA

mercoledì 14 febbraio 2024

Ance Perugia

RASSEGNA STAMPA

14-02-2024

CONFINDUSTRIA UMBRIA

CORRIERE DELL'UMBRIA	14/02/2024	9	L'edilizia si prepara alla flessione <i>Luca Bernardini</i>	2
MESSAGGERO UMBRIA	14/02/2024	33	Perugia - Svolta nel comparto delle costruzioni, nel 2023 più imprese e più ore lavorate <i>Fabio Nucci</i>	3
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	14/02/2024	34	Perugia - Per l'edilizia un 2023 d'oro ma il superbonus è già un ricordo = Ma ora pesa l'addio al superbonus «Presto torneremo alla normalità» <i>M.n</i>	4

In Umbria, rispetto a novembre 2022, +10,6% del numero medio dei lavoratori attivi, ma a livello nazionale si iniziano a registrare contrazioni

L'edilizia si prepara alla flessione

Giacomo Calzoni, presidente Ance Perugia: "Il 2024 mostra segnali di inversione del ciclo"

di **Luca Bernardini**

PERUGIA

■ "Il settore delle costruzioni in Umbria mostra una situazione più rosea rispetto ai valori nazionali". Così Giacomo Calzoni, presidente di Ance Perugia, che ha commentato il rapporto dell'osservatorio congiunturale del centro studi dell'associazione. "Un consuntivo decisamente positivo - ha detto - ma sul quale incombono alcune preoccupazioni sia di tipo quantitativo che qualitativo, con gli ultimi mesi che hanno evidenziato dei segnali di inversione del ciclo, soprattutto per effetto dei provvedimenti relativi al superbonus, solo in parte bilanciati dai maggiori investimenti pubblici".

Se da una parte infatti, a livello nazionale "il consuntivo a settembre ha registrato una leggerissima contrazione delle ore lavorate, con l'edilizia che passa da un -0,3% a un -0,7% nel mese di novembre", per quanto riguarda l'Umbria, e in special modo la provincia di Perugia, "la

situazione ha mostrato un incremento". Se infatti, ha continuato Calzoni, "nella regione si è vista una crescita annuale delle ore lavorate del 9,3%, nel mese di novembre (ultimo dato disponibile ndr) si è arrivati a un +12,4%". Questo ha ovviamente portato a una crescita anche del numero medio dei lavoratori attivi, che "nel penultimo mese del 2023 ha visto un +10,6% rispetto allo stesso periodo del 2022". Degli ottimi risultati, ma che potrebbero abbassarsi per via dell'andamento nazionale in ambito costruzioni. Secondo il centro studi di Ance Italia, gli investimenti in costruzioni nel 2024 "dovrebbero calare, rispetto al 2023, del 7,4%". A tal proposito, il presidente Ance Perugia ha detto che "si sta mettendo il fieno in cascina, consapevoli che quest'anno in corso non ci permetterà di raggiungere questi numeri". Ma quali sono i motivi di questa decrescita? Ance ha parlato "di un mancato apporto espansivo della manu-

tenzione straordinaria, che potrebbe vedere una flessione tendenziale del -27%". A migliorare la situazione, interverranno invece "i risultati degli investimenti pubblici, i quali, grazie ai lavori targati Pnrr, cresceranno del 20%".

Sull'andamento del settore, Calzoni ha affermato che "debbono aiutarci a guardare al futuro non con pessimismo, ma con realismo", sottolineando che "quel che ci attende è un processo di normalizzazione del mercato edilizio, dopo l'eccezionalità dell'ultimo biennio. Quel che dobbiamo saper fare - ha evidenziato - è mettere a frutto gli eventuali maggiori utili per rafforzarci come imprese, così da affrontare al meglio le sfide di un mercato che sarà sempre più condizionato dall'innovazione e dalla sostenibilità, sia rispetto alla gestione organizzativa e di cantiere e al prodotto richiesto dagli utenti finali". Una sfida che appare necessaria, alla quale Ance Perugia, attraverso le parole del suo presidente, "abbiamo deciso di accettare e di vin-

cere a supporto e nell'interesse delle nostre imprese. Sul fronte dei lavori pubblici ribadiamo la nostra disponibilità a lavorare insieme alle stazioni appaltanti pubbliche e alle istituzioni per trovare le soluzioni migliori affinché le risorse finanziarie e i progetti utili a far crescere e sviluppare economia e società dei nostri territori vengano virtuosamente utilizzate e messe a frutto al meglio".



Peso: 43%

Svolta nel comparto delle costruzioni, nel 2023 più imprese e più ore lavorate

IL FOCUS

PERUGIA Dopo lo slancio legato agli incentivi fiscali, l'andamento delle costruzioni è destinato a "normalizzarsi" anche se in Umbria. Il settore tuttavia parte da una condizione migliore rispetto alla media nazionale, col +9,3% di ore lavorate lo scorso anno in provincia di Perugia e una platea di imprese in crescita. Per il 2024, previsioni in chiaro scuro con prospettive di tenuta legate a Pnrr e lavori pubblici. «Dobbiamo essere ottimisti, guardando al futuro con realismo», osserva Giacomo Calzoni, presidente Ance Perugia.

L'Osservatorio congiunturale del Centro studi Ance descrive un 2023 chiuso in frenata dopo lo slancio dei due anni precedenti con un Pil quasi invariato. Il settore costruzioni tuttavia, ha continuato a fornire un contributo decisivo all'economia nazionale che il Centro studi Ance stima, comprendendo l'intera filiera edilizia e immobiliare, intorno al 50%. Così, il consuntivo 2023 registra un incremento annuale di investimenti in termini reali del 5% circa. Per quanto riguarda l'Umbria, specie in provincia di Perugia, la si-

tuazione è più rosea con una crescita annuale di ore lavorate del 9,3% e novembre (ultimo dato disponibile) ancora migliore con un +12,4%. «Questo ha generato ricadute positive sul piano occupazionale con una crescita del numero medio dei lavoratori attivi del 10,6% rispetto a novembre 2022», spiega Calzoni. Tiene anche il tessuto delle imprese la cui presenza attiva resta positiva (+1,8%). «Stiamo mettendo fieno in cascina» - aggiunge il presidente Ance Perugia - consapevoli che, come evidenziano i principali centri di ricerca, l'anno in corso non ci permetterà di raggiungere questi numeri». Il settore umbro, intanto, si è affacciato al nuovo anno con numeri migliori. I dati delle Casse edili indicano che a settembre a livello nazionale si registrava una lieve contrazione di ore lavorate: un -0,3% che diventa -0,7% a novembre. Preoccupano, però, incognite di tipo quantitativo e qualitativo. «Gli ultimi mesi sono stati caratterizzati da segnali di inversione del ciclo, soprattutto per effetto dei provvedimenti relativi al Superbonus, solo in parte bilanciati dai maggiori investimenti pubblici», aggiunge Cal-

zoni. Per il Centro studi Ance nel 2024 gli investimenti in costruzioni dovrebbero registrare un calo annuale del 7,4% per effetto soprattutto "del mancato apporto espansivo della manutenzione straordinaria" (Superbonus), comparto per il quale si prevede una flessione tendenziale del 27%. Previsioni di crescita, del 20% circa, invece per gli investimenti pubblici "legata alla necessaria accelerazione degli investimenti del Pnrr". Un comparto atteso dalla prova-sostenibilità e pronto a collaborare sul versante lavori pubblici. «Ci attende un processo di normalizzazione del mercato edilizio», osserva Calzoni. «Dobbiamo tuttavia mettere a frutto gli eventuali maggiori utili per rafforzarsi e affrontare al meglio le sfide di un mercato condizionato dall'innovazione anche digitale e dagli obiettivi di sostenibilità. Ribadiamo inoltre la nostra disponibilità a lavorare con stazioni appaltanti pubbliche e istituzioni per trovare le soluzioni migliori affinché le risorse finanziarie e i progetti utili a far crescere e sviluppare economia e società dei nostri territori siano utilizzate al meglio».

Fabio Nucci

**L'ANALISI
DI ANCE
PERUGIA
DOPO LO SLANCIO
LEGATO
AGLI INCENTIVI**

**IL PRESIDENTE
CALZONI:
«DOBBIAMO
GUARDARE
AL FUTURO
CON REALISMO»**



**Il presidente
dell'Ance (costruttori)
Giacomo Calzoni**



Peso: 26%

L'analisi del presidente dell'Ance

Per l'edilizia un 2023 d'oro ma il superbonus è già un ricordo

A pagina 2

Edilizia, un 2023 da incorniciare Ma ora pesa l'addio al superbonus «Presto torneremo alla normalità»

L'analisi del presidente di Ance Perugia: «Nella nostra provincia la situazione risulta decisamente più rosea Pnrr, ribadiamo la nostra disponibilità a lavorare insieme alle stazioni appaltanti pubbliche»

PERUGIA

La frenata in edilizia legata allo stop sul Superbonus si fa sentire, ma nel secondo semestre 2024 il segno dovrebbe tornare positivo. E' quanto stima Ance, associazione dei costruttori, che guarda con ottimismo ai fondi Pnrr che anche in Umbria contribuiranno alla crescita del settore. «Per quanto riguarda la nostra regione e in particolare la provincia di Perugia - spiega il presidente di Ance Perugia, Giacomo Calzonila - la situazione risulta decisamente più rosea con una crescita annuale delle ore lavorate del 9,3% e un mese di novembre (ultimo dato disponibile) ancora migliore con un +12,4%, con ricadute positive sul piano occupazionale con una crescita del numero me-

dio dei lavoratori attivi del 10,6% rispetto a novembre 2022. Tiene anche il tessuto delle imprese la cui presenza attiva resta positiva (+1,8%). Come si dice 'stiamo mettendo fieno in cascina' consapevoli che, come ci dicono i principali centri di ricerca, l'anno in corso non ci permetterà di raggiungere questi numeri».

Per il Centro studi di Ance nazionale nel 2024 gli investimenti in costruzioni dovrebbero registrare un calo rispetto all'anno precedente del 7,4% per effetto soprattutto «del mancato apporto espansivo della manutenzione straordinaria», un comparto per il quale quest'anno si prevede una flessione tendenziale del -27%. Le buone notizie arriveranno invece dagli investimenti pubblici «per i quali si prevede un'ulteriore e importante crescita (+20%), legata alla necessaria accelerazione degli investimenti del Pnrr».

«**Queste previsioni** - aggiunge

Calzoni - debbono aiutarci a guardare al futuro non con pessimismo, ma con realismo, avendo la consapevolezza che quel che ci attende è un processo di normalizzazione del mercato edilizio, dopo l'eccezionalità dell'ultimo biennio. Quel che dobbiamo saper fare è mettere a frutto gli eventuali maggiori utili per rafforzarci come imprese, così da affrontare le sfide di un mercato che sarà sempre più condizionato dall'innovazione anche digitale - e dagli obiettivi di sostenibilità».

«**Sul fronte** dei lavori pubblici - continua il presidente Ance Perugia - ribadiamo la nostra disponibilità a lavorare insieme alle stazioni appaltanti pubbliche e alle istituzioni per trovare le soluzioni migliori affinché le risorse finanziarie e i progetti utili a far crescere e sviluppare economia e società dei nostri territori - conclude - vengano utilizzate e messe a frutto al meglio».

M.N.

Dobbiamo essere consapevoli che adesso ci attende un processo di normalizzazione



Peso: 33-1%, 34-54%



Peso: 33-1%, 34-54%

Il presente documento non è riproducibile, è ad uso esclusivo del committente e non è divulgabile a terzi.